

# VOCI

*Il giornalino della "Casa del Cieco"*



## PRESENTAZIONE DEL GIORNALINO

*"Troppo spesso si sottovaluta la potenza di un tocco, un sorriso, una parola gentile, un orecchio in ascolto, un complimento sincero, o il più piccolo atto di cura, che hanno il potenziale per trasformare una vita."*

Questo è il **trentaseiesimo** numero del giornalino della "Casa del Cieco" di Civate realizzato grazie alla collaborazione degli ospiti. Il giornale è un modo per valorizzare le conoscenze di coloro che abitano la "Casa" e i loro ricordi, ma anche un mezzo di comunicazione tra gli anziani stessi. Il titolo è sempre "Voci" perché rappresenta uno dei sensi che accomuna persone vedenti e non, entrambi ospiti della Casa. A partire da questa parola abbiamo pensato che ogni singola lettera potesse rimandare ad altri concetti, ad altri significati più profondi e ad altri modi di vivere l'esperienza all'interno della Casa.

V

> viaggio, vacanza, virtù, varietà

O

> oasi, ospitalità

C

> conversare, comunità, calma, comunicare

I

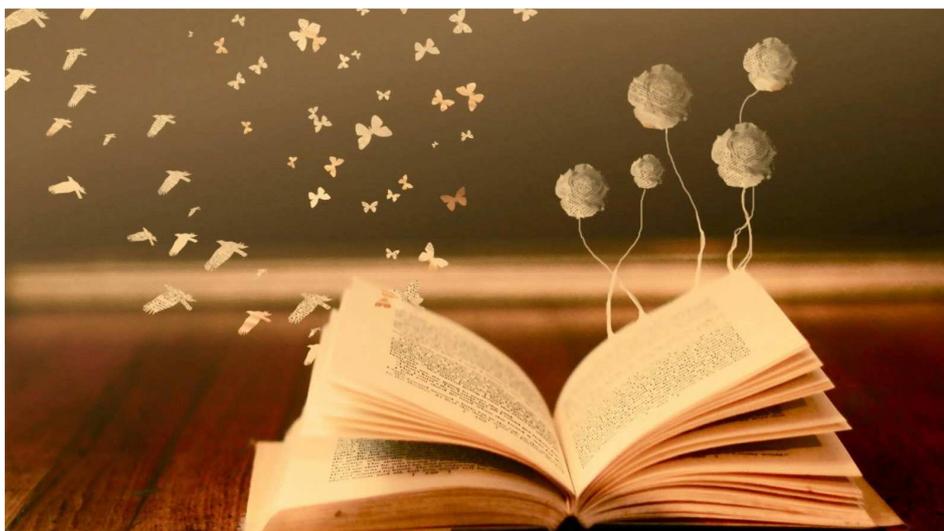
> impegno, inserimento, interesse, intervento

Troverete pagine dedicate a:

- Un riepilogo delle attività di animazione proposte da giugno a settembre 2017, con foto dei momenti di festa
- La storia della Sig.ra Ester
- Un saluto speciale a Suor Zefferina
- Auguri di buon compleanno alla Presidente Maria Agostoni
- Uno spazio chiamato “POESIE D’AUTORE”
- “L’ANGOLO DEL BUON UMORE”

Protagonisti del giornalino sono gli stessi anziani che hanno avuto, ancora una volta, il desiderio di ricordare e raccontare le loro esperienze di vita. Chissà se saranno da insegnamento per qualche lettore...  
Arrivederci al prossimo numero!

***Buona lettura!!!***



## **LE ATTIVITA' ANIMATIVE PROPOSTE NEL PERIODO GIUGNO-SETTEMBRE 2017**

Le attività di animazione, proposte in questi quattro mesi nei vari reparti, sono state numerose: stimolazioni cognitive come le letture a tema e i giochi di parole, il momento al bar, gli interventi di contatto e di attenzione, laboratori (sensoriali, manuali e creativi, di cucina, di maglia,) ascolto della musica, gioco delle carte...

Con cadenza mensile sono state proposte: l'attività musicale nel reparto chostro (con una ospite che suona il pianoforte e/o l'armonica a bocca), la tombola e il gioco del bowling.

Le attività extra programma settimanale sono state:

**GIOVEDÌ 22 GIUGNO**: è stata organizzata un'uscita con un gruppetto di ospiti presso il bar "Nell" di Civate. L'iniziativa è stata gradita perché ha permesso all'anziano di trascorrere del tempo all'esterno della struttura, di gustare un buon caffè all'aperto e rivedere qualche amico del paese.



*il piacere di bere un buon caffè....*



**GIOVEDÌ 13 LUGLIO:** anche quest'anno, per gli ospiti della Casa del Cieco, è stato organizzato il pranzo all'aperto o meglio...la Sagra della Salamella. Dopo il successo dell'anno precedente e sempre grazie alla collaborazione degli Alpini di Civate, è stato possibile cucinare la polenta nel chiostro della struttura, accompagnata da salamelle in umido.

Le tovaglie, i centritavola, i segnaposto personalizzati per ogni ospite, le bandierine colorate, la bacheca con il menù e il cartellone dei tavoli hanno creato l'atmosfera di una vera e propria sagra. Inoltre, la presenza degli Alpini che preparavano la polenta, hanno attratto l'attenzione di ospiti, parenti ed operatori dando un valore aggiunto alla festa.

Il menù del giorno previsto era il seguente: polenta accompagnata da salamelle in umido e/o spezzatino, frutta di stagione, torta e caffè.

Il pomeriggio è stato allietato dalla calda voce del Direttore Roberto De Capitani che ha intrattenuto il pubblico con canzoni di vario genere. Questo momento musicale ha permesso a ciascuno di godersi la giornata e di fantasticare, anche solo per un attimo, pensando di essere con gli amici alla sagra del proprio paese.

Ringraziamo tutto gli operatori, gli ospiti e i parenti per averci aiutato a organizzare questa splendida giornata.



Gli alpini di Civate



Gli ospiti della Casa del Cieco



Il menù del giorno



Gli ospiti della Casa del Cieco

**GRAZIE A TUTTI PER LA COLLABORAZIONE!**

**GIOVEDI' 31 AGOSTO:** le animatrici hanno organizzato una sorbettata di fine agosto. Munite di cappello di paglia e occhiali, Vanessa e Annael hanno voluto ricreare il clima estivo, forse anche un po' da spiaggia, regalando a ognuno un gustoso flute al limone. Gli anziani hanno gradito l'iniziativa, chiedendo di riproporla anche per l'anno prossimo, magari con diverse fragranze.



**LUNEDI' 18 SETTEMBRE:** le animatrici hanno ideato e organizzato un'uscita a pranzo presso il ristorante "La Limonaia" di Merone, a due passi da Erba, precisamente a Moiana- Merone. Il ristorante si affaccia sul lago di Pusiano, con un immenso giardino e una spiaggetta dove godere della pace e della bellezza della natura. La location è accogliente, fresca e moderna, ricca di piante di vario genere. Gli ospiti hanno apprezzato il bellissimo posto ma soprattutto il cibo raffinato e curato nei dettagli. Il menù si è concluso con un gustoso dessert, caffè e limoncello. E' stata una bella occasione per uscire dalla struttura e gustarsi la pace e la tranquillità di un paesaggio mozzafiato. Visto l'entusiasmo dei nostri anziani abbiamo pensato di organizzare un'altra uscita nel mese di ottobre.



*Un brindisi alla compagnia!!!*

## **LA STORIA DI ESTER**

“Sono nata nel 1920 a Introbio e nel 1940 durante la seconda guerra mondiale, ho iniziato a fare l’infermiera all’ospedale Sant’Anna di Como. A quei tempi molte persone come me senza titolo di studio in medicina, decidevano di andare a lavorare negli ospedali per offrire soccorso alla grande quantità di feriti provenienti dal fronte. Il lavoro lo si imparava sul campo osservando le infermiere, le suore e i dottori (soprannominati “gli ufficiali” in quanto impartivano gli ordini e offrivano le indicazioni per svolgere le operazioni chirurgiche). Ognuno aveva la propria divisa: le infermiere avevamo le cuffie nere con quattro cannoncini di stoffa, una camicia e una gonna a pieghe grigio scure; i dottori avevano la croce rossa cucita sul petto e le suore indossavano dei pantaloni bianchi. Lo stipendio era buono, ma le giornate erano molto dure: vedevo tanti ragazzi in fin di vita e altri giovani che avevano subito mutilazioni. L’unico ragazzo che mi ricordo tra quelli che si erano salvati era di Valmadrera, si chiamava Alfredo e aveva solo una gamba ferita. Nonostante vedessi delle scene impressionanti non sono mai svenuta: sono sempre stata una persona difficilmente suscettibile e dal carattere forte. Inoltre, la nostra era una vita di sacrifici in quanto stavamo in sala operatoria anche per 7/8 ore di fila, mangiavamo in piedi, dormivamo nelle camerate di 30 persone e ci davamo il turno. Spesso eravamo talmente stanchi che ci addormentavamo durante la messa. In ospedale c’erano anche i dottori inglesi che in genere si occupavano dei soldati tedeschi i quali venivano sistemati in un reparto separato e venivano curati nonostante fossero nemici.

Sono rimasta a Como fino al 1945 quando poi hanno bombardato la città. Mio papà infatti, ha voluto che tornassi a casa in quanto temeva per la mia incolumità soprattutto perché ero l’ultima di quattro figlie. In seguito ho studiato 6 mesi a Lecco per fare la sarta e ho fatto questo lavoro per 30 anni. A 27 anni ho conosciuto mio marito che era di Primaluna ed era un uomo con la testa sulle spalle: suonava l’organo in chiesa e lo ha suonato per 45 anni! Abbiamo avuto anche tre figlie femmine e un’altra che è morta prima di nascere. Per loro ho cucito gli abiti da sposa! Adesso ho 8 nipoti e 10 pronipoti!

Prima che lui morisse (11 anni fa) andavamo spesso a fare dei viaggi in giro per il mondo organizzati dall’associazione degli invalidi civili di Lecco: abbiamo visitato tanti santuari e abbiamo visto anche l’Irlanda. È un paese molto bello e caratteristico!

Ci divertivamo tanto anche con gli altri compagni di viaggio. Una volta sulla nave che da Genova ci ha portato a Palermo abbiamo fatto una sfilata delle camicie da notte e io ne avevo indossata una bianca con i pois rossi e pensa che me l’hanno pure rubata! C’era veramente da ridere!”

*Nel mese di agosto, il personale ha organizzato in sala musica, un piccolo rinfresco per salutare le Suore della Casa del Cieco, che sono state "chiamate" in altre strutture per continuare il loro cammino di fede. In particolare hanno voluto abbracciare e fare sentire il loro affetto a Suor Zefferina, che è stata al servizio degli ospiti della Casa del Cieco per oltre vent'anni rappresentando un punto fermo, non solo per i nostri anziani, ma anche per noi operatori.*



*Abbiamo voluto ringraziarla con queste parole, in modo semplice, diretto ma con il cuore.*

# Carissima Suor Zeffirina,

## **GRAZIE**

.....per i tanti anni trascorsi insieme.

Non è facile sintetizzare in poche parole i 22 anni di servizio alla Casa del Cieco,

durante i quali ha offerto il suo impegno e la sua devozione verso gli ospiti.

La sua presenza in questa casa, quotidiana e costante al fianco degli operatori,

ha fatto sì che nascesse una relazione professionale che ha arricchito di umanità il personale.

È stata fedele e umile testimone di solidarietà e appoggio spirituale a tutti coloro che hanno e che frequentano tutt'ora questa casa.

Con la sua semplicità ha conquistato il cuore, oltre che degli ospiti, anche dei familiari, dei volontari e di tutto il personale.

Una nuova esperienza di vita religiosa l'attende, siamo certi che saprà essere un testimone prezioso per le sue consorelle, come lo è stata per noi.

Grazie di tutto, le vogliamo bene.

## TANTI AUGURI PER IL SUO COMPLEANNO SIG.RA MARIA AGOSTONI!!!

Lunedì 11 settembre: il personale della Cooperativa “Il Ponte “e della Casa del Cieco hanno organizzato una festa a sorpresa in onore del compleanno della Presidente Maria Agostoni. E’ stata accolta con un grande applauso all’esterno della veranda, dove ha “scartato” il suo regalo: una bellissima voliera contenente cocoriti coloratissimi. Il cinguettio degli uccelli ha smorzato anche solo per un attimo l’emozione della Sig.ra Maria Agostoni. Poi la Presidente della Cooperativa ha continuato con un dolce pensiero:

*"L'AMMIRIAMO PER IL CORAGGIO, LA GRINTA E LA DETERMINAZIONE CON LE QUALI AFFRONTA LA QUOTIDIANITA' RAGGIUNGENDO OBIETTIVI IMPORTANTI SENZA MAI DIMENTICARE I BISOGNI DELLE ALTRE PERSONE. HA LA FERMEZZA DI UNA DONNA DI CARRIERA, MA NELLO STESSO TEMPO LA DOLCEZZA NEL PRENDERSI CURA DEI BISOGNI DEGLI ALTRI. LA CONCRETEZZA E LA SAGGEZZA SONO QUALITA' CHE LA COMPLETANO, FANNO DI LEI UNA GRANDE DONNA... ED E' UN ESEMPIO DA SEGUIRE PER TUTTI NOI. LE AUGURIAMO UN CAMMINO SERENO E RICCO DI BUONI PROPOSITI..."*



## *POESIE D'AUTORE*

*Sorridi donna  
Sorridi sempre alla vita  
Anche se lei non ti sorride.  
Sorridi agli amori finiti  
Sorridi ai tuoi dolori  
Sorridi comunque.  
Il tuo sorriso sarà  
Luce per il tuo cammino  
Faro per naviganti sperduti.  
Il tuo sorriso sarà  
Un bacio di mamma,  
un battito d'ali,  
un raggio di sole per tutti.*

*(Alda Merini)*

# *L'ANGOLO DEL BUON UMORE*

Chi si spoglia quando fa freddo  
(albero)

Una stella che non splende  
(stella marina)

Ha la vita appesa a un filo  
(ragno)

Perché un fenicottero solleva solo una gamba?  
(se le solleva tutte e due cade)

Di giorno si guardano, di notte si baciano  
(le ante delle porte)

Sa tante cose ma non sa parlare, ha tante ali ma non sa volare  
(il libro)

Il colmo per un medico?  
(essere molto paziente)

Si tuffa senza bagnarsi (il portiere)



*Le animatrici Vanessa, Virginia, Annael ed Elena*